

Sei venuto a conoscenza attraverso il filmato “Volevo Solo Vivere”, di una pagina drammatica della nostra storia. Che cosa ricordi delle testimonianze che hai udito e delle immagini che hai visto e a che riflessioni ti hanno indotto?

Il 27 gennaio si celebra la giornata della memoria, nella quale si ricorda lo sterminio della razza ebraica nei campi di concentramento nel periodo della seconda guerra mondiale.

Mimmo Calopresti ha realizzato un film semplice ma molto coinvolgente “Volevo Solo Vivere” basandosi sulle testimonianze di 9 cittadini italiani sopravvissuti alla deportazione e alla prigionia nei campi di concentramento di Auschwitz.

Il film inizia con il discorso di Benito Mussolini che annuncia le vergognose leggi razziali nel 1938.

I testimoni raccontano di quello che hanno dovuto subire durante la loro permanenza nei campi di sterminio, dove il proprio nome era un numero e ci si dimenticava della propria identità.

Erano costretti a lavorare come bestie nelle fabbriche; potevano mangiare solo una volta al giorno: per lo più il loro unico pasto era costituito da un brodo con delle patate e qualche altra verdura, oppure erano costretti a mangiare delle cose che neanche sapevano cosa fossero.

Le famiglie venivano separate: uomini da una parte donne e bambini dall'altra.

La cosa più allucinante e inumana è che erano costretti a fare una doccia, ignari che al posto dell'acqua uscisse gas velenoso che li uccideva all'istante.

I loro corpi, poi, venivano bruciati nei forni crematori uno dopo l'altro.

I sopravvissuti raccontano che non sapevano nulla di questi forni finché altri prigionieri, addetti alla pulizia dei forni, li hanno informati di quella che accadeva.

All'inizio nessuno ci credeva o meglio ci voleva credere.

Nel 1945 gli alleati posero fine alla guerra e poco dopo entrarono nei campi di concentramento dove li accolse uno spettacolo raccapricciante: si trovarono davanti montagne di cadaveri.

Tra i racconti dei sopravvissuti mi ha colpito quello di una donna: ha ricevuto in dono dagli alleati un frutto, un albicocca, e adesso per lei l'albicocca ha il sapore della libertà.

Questo film è stato molto bello ed educativo perché mi ha fatto capire quanto odio un uomo possa provare per altri della sua specie. Spero che questo mio tema convinca altri a vedere il film.